



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA
DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA
TERRITORIALE E DELLA VIGILANZA EDILIZIA

UFFICIO DEL PIANO



**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO**

DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO

PON ATAS 2000-2006 P.O.D.I.S. - PROGETTO SCUS

**PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
L.R. 25 novembre 2004, n. 8**

**LINEE GUIDA PER L'ADEGUAMENTO DEI PIANI URBANISTICI
COMUNALI AL PPR E AL PAI**

PRIMA FASE – IL RIORDINO DELLE CONOSCENZE

Assetto storico culturale

**MANUALE PER LA COMPILAZIONE DEL
MOSAICO DEI BENI CULTURALI**

**Bozza
FEBBRAIO 2007**

Introduzione

Il presente manuale di compilazione del data base ***Mosaico dei Beni Culturali*** (di seguito denominato *Mosaico*) vuole essere un aiuto a chi si cimenta nel compito di inserimento dei dati nei diversi campi descrittivi che producono l'informazione generale di un bene culturale, quindi principalmente ai catalogatori.

La descrizione completa del bene da catalogare secondo lo standard del *Mosaico*, riguarda gli aspetti peculiari del bene stesso: le sue **caratteristiche tipologiche e generali**, la **localizzazione**, ai diversi livelli di approfondimento e precisione, la **cronologia**, anche nella forma che specifica le stratificazioni storiche avvenute, la **bibliografia** di riferimento, la **iconografia** nota e/o allegata, la **condizione giuridica e i vincoli** a cui il bene eventualmente è sottoposto.

Questo è, in modo generale, il corredo di informazioni che il bene catalogato può trovare associato all'interno del *Mosaico*.

Al corredo generale, strettamente informativo del bene culturale da catalogare, si aggiungono poi le informazioni che fanno da contorno al "catalogare": la *metainformazione* sulla georeferenziazione del bene oggetto di catalogazione, i dati relativi all'ente per conto del quale si effettua la catalogazione, la vidimazione ai diversi livelli della catalogazione effettuata, ecc...

Per questo motivo l'assetto, anche strutturale, oltre che percettivo da parte dell'utente catalogatore, del *Mosaico* può essere schematicamente suddiviso in **sezioni** (e **sottosezioni**) che accolgono le informazioni secondo questo tipo di scansione.

Per un giusto approccio al *Mosaico* occorre inoltre precisare alcuni concetti e convenzioni che sono stati messi a base della catalogazione secondo questo standard.

I concetti base dell'organizzazione strutturale dell'informazione sono:

- il *Mosaico* contiene solo **beni immobili** e non è strutturato per contenere dati su beni mobili.
- ogni bene, per essere catalogato, è individuato tramite un **punto** avente coordinate x, y e z e un codice identificativo univoco detto **ID Univoco**: all'informazione alfanumerica descrittiva deve essere sempre associata l'informazione geo-topografica.
- attraverso la introduzione dei concetti di Bene Complesso, e conseguentemente di Bene Radice e Bene/i Componente, si arriva a

possedere una sola discriminante fra i beni catalogati: la relazione di gerarchia esistente tra il Bene Radice e il/i Bene/i Componente. I beni catalogati non sono infatti suddivisi all'interno del *Mosaico* secondo il binomio archeologia/architettura. Sono piuttosto individuati e catalogati innanzitutto in ordine a:

1. la **relazione gerarchica** che può sussistere fra alcuni essi (secondo il concetto di *sito*, il quale fungendo da contenitore, o **padre**, contiene all'interno della sua area d'influenza i beni individuati come **figli**. Cosicché complessivamente il contenitore diventa, nella struttura organizzativa del *Mosaico*, Bene Radice; i contenuti Beni Componenti; il loro insieme Bene Complesso).
 2. la tipologia
- Per la strutturazione del *Mosaico* si è fatto riferimento alle norme di catalogazione fornite dagli standard ministeriali ICCD seguendo il principio di discostarsene solo nei casi in cui si fossero verificate incongruenze concettuali tali da non poterne rimanere aderenti.

*Ogni Sezione contiene un **campo note** in cui da parte degli utenti catalogatori è possibile annotare qualsiasi appunto od osservazione che possa riferirsi sia alle scelte tecniche che a quelle scientifiche effettuate nella predisposizione delle sezioni affinché sia possibile migliorare la funzionalità del *Mosaico*.

La **I Sezione** contiene le informazioni essenziali per un'immediata classificazione del bene catalogato.

Strutturata nella forma BENE RADICE – BENE COMPONENTE, essa è predisposta per contenere i dati riguardanti il bene catalogato anche qualora si tratti di un Bene Complesso che abbia cioè bisogno, per poter essere esplicitato, di avere un duplice livello di informazione nella forma padre-figlio/i ossia appunto Bene Radice – Bene Componente.

Il concetto è che un bene è considerato complesso quando, pur nella sua valenza unitaria, presenti, a giudizio del catalogatore, una o più delle seguenti caratteristiche, di cui la prima è necessaria:

- può essere scisso in diverse componenti territorialmente attigue/contigue, ognuna delle quali caratterizzata da una propria individualità, a giudizio del catalogatore
- può essere scisso in diverse componenti per ragioni morfologiche
- può essere scisso in diverse componenti per ragioni tipologico/funzionali

Quindi un Bene Complesso comparirà sempre nella forma:

Bene Complesso = Bene Radice + Bene/i Componente

Ogni volta che un bene non risulti scindibile in parti, caratterizzate ciascuna da una propria funzionalità, ed anche da relazioni tra le diverse, esso è da considerarsi senz'altro Bene Radice.

Nella tabella delle pagine successive sono riportati degli esempi di Bene Complesso, Bene Radice e Bene Componente.

La Sezione I, oltre ad essere strutturata in modo da rendere esplicite e ben differenziate le sottosezioni da compilare nel caso si stia catalogando un bene radice o uno degli eventuali beni componenti ad esso collegati, si articola, per ognuna delle due sottosezioni in maniera identica, in una serie di campi che descrivono il bene da catalogare nelle sue caratteristiche generali.

Tali campi sono: la **Denominazione**, l'**Altra Denominazione**, la **Tipologia**, la **Qualificazione/sottotipologia**, il **Riferimento allegato N°3 del PPR** e, come detto essi sono i medesimi sia nella sottosezione che descrive il Bene Radice che in quella che descrive il Bene Componente.

A parte i campi di cui anche intuitivamente, oltre che per la descrizione riportata nella tabella delle pagine successive, è semplice comprendere il significato del contenuto, il campo su cui occorre proporre una spiegazione è il campo della **Tipologia**.

BENE RADICE – BENE COMPONENTE SEZIONE I

Come già accennato nell'introduzione esso permette di distinguere i beni in base a funzione/morfologia, ma attraverso questo filtro, anche in archeologia/architettura. In questo modo infatti con la predisposizione di apposite *queries* (= interrogazioni) alla banca dati si arriva alla distinzione sopradetta senza dover passare per sistemi informatici diversi. Oltretutto questo modo di superare il binomio archeologia/architettura, di non sempre facile soluzione (basti pensare alla difficoltà di definire il *nuraghe* solo come emergenza archeologica o solo come emergenza architettonica), permette la massima flessibilità di interpretazione.

Il campo Tipologia è costituito da un elenco a discesa, il che significa che fa riferimento ad un vocabolario scelto (**vocabolario chiuso**) che è quello che riportiamo di seguito.

La costituzione del vocabolario ha rappresentato uno dei più impegnativi dei problemi affrontati nella costruzione del *Mosaico* dal punto di vista tecnico-scientifico.

La soluzione che proponiamo, e che è in qualche modo rivisitabile qualora sopraggiungesse un suggerimento fondato, è stata trovata costruendo il vocabolario con un metodo misto: *bottom up/top down*. Infatti da una base iniziale costituita da elementi del vocabolario elaborata da alcuni studiosi/catalogatori (top down), utilizzata nella prima fase di catalogazione, il vocabolario si è poi ulteriormente arricchito di termini grazie all'apporto di altri esperti del settore (bottom up) durante la catalogazione eseguita in una seconda fase. L'insieme di tutti i termini utilizzati è stato quindi rivisto e, sulla base di sostituzioni/aggiunte ed eliminazioni, si è giunti al vocabolario proposto. Successivamente, ad ogni termine si è fatta corrispondere la categoria di riferimento, come da **Allegato 3** del Piano Paesaggistico Regionale.

Tipologia: Vocabolario chiuso:		
Abbreviazione	Tipologia	Cat. PPR
ABB	Abbeveratoio	c2
ABI/VI	Abitato/Villaggio	a4
AC	Allee couverte	a3
ACQ	Acquedotto	c1
AL	Altare	a2
AN	Anfiteatro	a4
AS	Area sacra	a2
BET	Betilo	a2
C	Casa	a4
CAN	Canalizzazione	c1
CAP	Capanna	a4
CAR	Carcere	a6
CAS	Castello	a6
CAV	Cava	b2
CH	Chiesa	a5
CHR	Chiesa rupestre	a5

BENE RADICE – BENE COMPONENTE SEZIONE I

Abbreviazione	Tipologia	Cat. PPR
CIM	Cimitero	a5
CIP	Cippo	a3
CIS	Cista Litica	a3
CM	Caserma	a6
CMCH	Circolo megalitico/chromlech	a2
CO	Collegio	b4
CON	Convento	a5
CPL	Cappella	a5
CR	Cripta	a5
CS	Casello	c1
CSF	Caseificio	b3
CSN	Cisterna	c1
CU	Cuile	2/2
CUM	Cumbessias	a5
D	Deposito	b2
DJ	Domus de Janas	a3
DO	Dolmen	a3
E	Edificio	a4
ED	Elemento Decorativo	b1
EM	Edificio minerario	b2
F	Faro	c1
FA	Fattoria	a4
FC	Forno da calce	b3
FL	Fullonica	b3
FN	Frantoio	b3
FO	Fonte	c1
FOR	Fornace	b3
FT	Fortificazione	a6
FU	Furriadroxiu	2/2
G	Grotta	a2
GL	Gualchiera	b3
GS	Giardino storico	b4
GU	Guado	c1
I	Insedimento	a4
IP	Ipogeo	a3
IPS	Ipogeo con prospetto a stele	a3
L	Lavatoio	b4
LA	Laveria	b2
LZ	Lazzaretto	b4
MA	Mattatoio	b3
ME	Medaus	2/2
MG	Muraglia	a6
MIL	Miliario	c1
MIN	Miniera	3
MN	Menhir	a2
MO	Molo	c1

BENE RADICE – BENE COMPONENTE SEZIONE I

Abbreviazione	Tipologia	Cat. PPR
MON	Monastero	a5
MR	Mura	a6
MS	Muristenes	a5
MT	Monte granatico	b4
MU	Mulino	b3
MUN	Municipio	b4
N	Necropoli	a3
ND	Necropoli dolmenica	a3
NDJ	Necropoli a domus de janas	a3
NE	Neviera	b4
NO	Noria	b3
NU	Nuraghe	a4
O	Oleificio	b3
OS	Ospedale	b4
P	Palazzo	b4
PA	Parco	b4
PN	Ponte	c1
PO	Polveriera	b4
POR	Portale	b1
PS	Paleosuolo	a1
PZ	Pozzo	c1
RE	Recinto	c2
RI	Riparo	a4
RIV	Rinvenimento di superficie	a4
S	Salina	3
SD	Strada	c1
SID	Struttura di incerta definizione	a4
SIS	Strutture industriali storiche	b2
SL	Silos	a4
SLL	Stalla	c2
SM	Struttura muraria	a4
SN	Santuario	a2
SP	Saponificio	b3
ST	Stazzo	2/2
STA	Stazione	c1
STE	Stele	a3
STL	Struttura idraulica	c1
T	Tafone	a3
TA	Tomba ad arcosolio	a3
TC	Torre costiera	a6
TE	Tempio	a2
TG	Tomba di giganti	a3
TM	Terme	a4
TN	Tonnara	b3
TO	Tomba	a3
TP	Tophet	a2

BENE RADICE/BENE COMPONENTE

Abbreviazione	Tipologia	Cat. PPR
TR	Torre	a6
TT	Teatro	a4
V	Villa	a4
VA	Vasca	b2
VI	Villaggio	a4

Il campo **Sottotipologia** è ancora un campo aperto: non è ne' un vocabolario chiuso ne' un vocabolario aperto: è un campo in cui è, in questo momento, possibile inserire in forma sintetica una specificazione del campo Tipologia dal punto di vista funzionale, morfologico, della qualità dell'individuazione (es.: sito supposto, ipotizzato, distrutto), ecc... .

Con lo stesso metodo utilizzato per la tipologia ci si propone di arrivare a definire un campo a vocabolario chiuso.

Tabella degli esempi Bene Radice/Beni Componente **SEZIONE I**


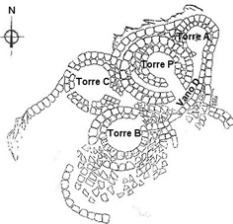




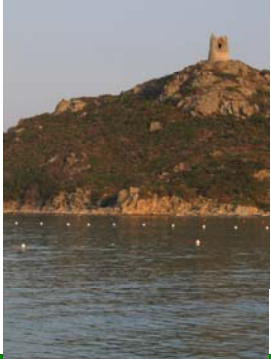


Bene Complesso		
Bene Radice esempi	Beni Componente esempi	Descrizione
Nuraghe		Nuraghe. (Osini) 
Sito archeologico	<ul style="list-style-type: none"> •Nuraghe •Capanne 	Nuraghe Serbissi (Osini)  
Complesso religioso	<ul style="list-style-type: none"> •Chiesa •Campanile •Chiostro 	Chiesa di San Domenico (Cagliari)   

Tabella degli esempi Bene Radice/Beni Componente **SEZIONE I**

Bene Complesso		
Bene Radice esempi	Beni Componente esempi	
Torre costiera		<p>Torre costiera di Porto Giunco (Villasimius)</p> 
Chiesa		<p>Chiesa di San Nicola (Villaputzu)</p> 
Sito archeologia industriale	<ul style="list-style-type: none"> • Pozzo di estrazione • Laveria • Locale argani 	<p>Montevecchio (Arbus)</p> 

SEZIONE I

CAMPO	VOCABOLARIO	Compilazione automatica del sistema	OBBLIGATORIETA'	Descrizione del campo	ESEMPIO di Compilazione
Codice/ Numero catalogo generale		si		Il campo contiene il Codice identificativo univoco del bene catalogato	assegnato dal sistema
Denominazione				Indicare il nome proprio completo o la denominazione corrente, anche se comprende lo stesso termine usato nel campo Tipologia . Per la denominazione degli edifici si farà riferimento, ove possibile, a fonti ufficiali.	Nuraghe Arrubiu
Altra Denominazione				Indicare un'altra eventuale denominazione tradizionale o storica del bene catalogato.	Su Nuraxi
Tipologia	Vocabolario chiuso		si	Il campo contiene indicazioni che consentono la corretta e precisa individuazione, sia tipologica che terminologica, del bene catalogato e in particolare contiene un nome o locuzione che individua e determina la tipologia in base alla connotazione funzionale e/o morfologica secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi.	NU (Nuraghe)
Qualificazione/sottotipologia	Vocabolario aperto			Indicare un aggettivo o locuzione che precisa, integra o caratterizza il campo Tipologia dal punto di vista funzionale, della condizione giuridico-amministrativa, della qualità dell'individuazione (es.: sito supposto, ipotizzato, distrutto), ecc...	(Nuraghe) trilobato
Riferimento allegato N°3 del PPR	Vocabolario chiuso	si		Il campo contiene indicazioni sul riferimento all'allegato n°3 del PPR che riconduce il bene catalogato alla categoria corrispondente di beni da tutelare.	a4 (assegnato dal sistema)

DESCRIZIONE: Bene Radice / Bene Componente

La **II Sezione** contiene le informazioni per un'immediata localizzazione del bene a livello geografico-amministrativo.

Il dato fondamentale che occorre inserire nella maschera relativa a questa sezione è il Comune entro i cui limiti amministrativi ricade il bene catalogato.

Per attribuire al bene da catalogare il **Comune** di appartenenza si ricorre ad un elenco a discesa da cui l'utente catalogatore seleziona la scelta opportuna: nell'elenco a discesa sono contenuti tutti i Comuni della Sardegna.

La scelta del Comune dall'elenco a discesa determina la compilazione automatica dei campi relativi al **Codice Istat** e alla **Diocesi** entro il cui governo vescovile il bene catalogato ricade. Per i beni di proprietà ecclesiastica infatti questa informazione può essere importante anche ai fini del reperimento di informazioni oltre che ai fini della tutela del bene stesso.

Per ciò che riguarda la **Località** si precisano alcune convenzioni valide ai soli fini dell'implementazione del *Mosaico*:

- Per **Località** si intendono le località così come definite dall'Istat e contenute negli elenchi ufficiali Istat
- Per **Altra Località** si intende qualunque altra località, non Istat, che si trovi riportata su cartografia IGM
- Per **Toponimo** si intende qualunque altra indicazione di denominazione territoriale locale che abbia riferimento cartografico di qualunque origine e genere (storico, catastale, ecc...). E' necessario riportare, nell'apposito campo **Riferimento cartografico** la denominazione della cartografia su cui è riportato il toponimo.
- Qualora il bene ricada nel centro abitato si utilizzerà la dicitura *Centro Abitato*

Per l'attribuzione della/e informazioni relative a Località/Altra Località/Toponimo al bene da catalogare, l'utente catalogatore ha a disposizione un unico elenco a discesa, non esaustivo di Località (Istat e IGM) e di Toponimi: essi derivano dalla catalogazione finora realizzata e come tali vanno a formare un elenco parziale.

Per tale motivo è disponibile nell'applicazione un accesso all'incrementazione di tale elenco che il catalogatore può utilizzare nella situazione di necessità.

Dopo aver incrementato l'elenco con la voce necessaria l'utente potrà finalmente procedere all'attribuzione della/e Località/AltraLocalità/Toponimo al bene da catalogare.

Dal manuale di compilazione del Mosaico: norme di compilazione

SEZIONE II

CAMPO	VOCABOLARIO	Compilazione automatica del sistema	OBBLIGATORIETA'	Descrizione del campo	ESEMPIO di Compilazione
Comune	Vocabolario chiuso		si	Il campo contiene il comune nel quale si trova il bene catalogato, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani.	Nuoro
Codice ISTAT	Vocabolario chiuso	si		Il campo contiene il Codice Istat del Comune di cui al campo precedente.	
Località Istat (Frazione)				Indicare la località in cui è situato il bene da catalogare, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.	
Altra Località/Toponimo (IGM/Catasto/altra cartografia anche storica)				Indicare eventuali altre denominazioni del luogo in cui si trova il bene catalogato, diverse dalla denominazione Istat, specificando nell'apposito campo la fonte cartografica utilizzata per l'individuazione del toponimo (che può essere di origine anche storica e/o in disuso).	
Diocesi	Vocabolario chiuso	si		Il campo contiene l'indicazione della diocesi di riferimento per il Comune, secondo la denominazione ufficiale delle diocesi italiane.	Iglesias

LOCALIZZAZIONE geografico-amministrativa

La **III Sezione** consente l'introduzione nel sistema di catalogazione delle informazioni riguardanti la localizzazione topografica del bene da catalogare.

Alla localizzazione geografico-amministrativa del bene da catalogare, della sezione precedente, si aggiunge quindi in questa sezione, quella topografica.

La localizzazione topografica, fino allo stato attuale della catalogazione effettuata, eseguita con il metodo indiretto, è consistita di fatto nell'attribuzione, ad un punto simbolico del bene catalogato, della **Coordinata x** e della **Coordinata y** sulla cartografia di riferimento. Ciò implica che al livello attuale di catalogazione le coordinate attribuite a ciascun bene catalogato non corrispondano ad alcun punto fisico reale del bene catalogato.

Ciò è dovuto appunto al fatto che la georeferenziazione, nella quasi totalità dei beni censiti finora, è stata eseguita con il metodo indiretto su cartografia di riferimento e senza il sopralluogo finalizzato al rilevamento diretto delle coordinate. Per questa stessa ragione le coordinate attribuite ai beni già censiti sono disponibili nel sistema di proiezione Gauss-Boaga.

In questa sezione il campo **Descrizione del punto rilevato** è predisposto per l'inserimento di una descrizione sintetica del punto fisico del bene da catalogare su cui si rilevano, con metodo diretto, le coordinate del punto significativo scelto (si veda anche l'esempio nella tabella descrittiva dei campi di questa sessione, nella pagina successiva).

Utilizzando il metodo di georeferenziazione indiretto il campo **Descrizione del punto rilevato** contiene sempre la dicitura standard: "*punto non corrispondente ad alcun punto fisico*", a significare la non corrispondenza tra il punto che georeferenzia il bene catalogato e un punto fisico preciso identificabile su di esso.

Il sistema di implementazione e rafforzamento dei dati esistenti, ora disponibile, permette ai catalogatori l'inserimento delle coordinate rilevate in maniera diretta nel duplice sistema di proiezione WGS84 e Gauss-Boaga. Qualora il dato rilevato direttamente sia disponibile in WGS84 esso è sicuramente da privilegiare da parte del catalogatore perché più preciso, essendo poi possibile comunque la trasformazione nel formato Gauss-Boaga.

A causa dell'uso del metodo di georeferenziazione indiretto dei beni finora catalogati, la maggior parte dei beni già censiti non possiede la **Coordinata z**, cioè la quota s.l.m. E' infatti laborioso ricavare questo dato dalla cartografia disponibile.

Nella fase di rilievo diretto delle coordinate è invece da ritenersi necessario il rilevamento della coordinata z e il conseguente inserimento del valore nel campo predisposto al suo accoglimento.

Infine si precisa che i dati riguardanti la georeferenziazione diretta non sostituiscono i dati della georeferenziazione indiretta (da cartografia), ma determinano la compilazione di un' intera nuova sezione, permettendo di conservare il dato storico. La sezione è cioè ripetitiva.

Nella sezione Localizzazione topografica si trova anche una sottosezione riguardante la *metainformazione* di georeferenziazione e cioè i dati riguardanti il dato di georeferenziazione.

Essi consistono in un insieme di campi, a vocabolario chiuso, che sono: **Metodo**, **Tecnica**, **Proiezione e sistema di riferimento**, **Base di riferimento**, **Data di georeferenziazione**.

Di seguito si riportano per ciascuno di essi i vocabolari chiusi:

Metodo Vocabolario chiuso:	
Abbreviazione	Metodo di georeferenziazione
PA	Punto Aproximato
PE	Punto Esatto

Tecnica Vocabolario chiuso:	
Abbreviazione	Tecnica di georeferenziazione
RC	Rilievo da Cartografia senza sopralluogo
RCS	Rilievo da Cartografia con Sopralluogo
RF	Rilievo da Foto aerea/satellitare senza sopralluogo
RFS	Rilievo da Foto aerea/satellitare con Sopralluogo
RFT	Rilievo tramite punti d'appoggio fiduciarci o trigonometrici
RGPS	Rilievo tramite GPS
RT	Rilievo Tradizionale
S	Stereofotogrammetria

Proiezione e sistema di riferimento	
Vocabolario chiuso:	
Abbreviazione	Proiezione e sistema di riferimento
GB1	Gauss Boaga
GB2	Gauss Boaga
UTM 32	Universale Trasversa di Mercatore
UTM 33	Universale Trasversa di Mercatore
WGS84	World Geographic System 84

**SEZIONE
III**

CAMPO	VOCABOLARIO	Compilazione automatica del sistema	OBBLIGATORIETA'	Descrizione del campo	ESEMPIO di Compilazione
Descrizione del punto rilevato (punto che georeferenzia il bene catalogato)				Indicare, in forma libera, il tipo di punto che georeferenzia il bene catalogato. La definizione del tipo di punto, infatti, non è univoca . Si possono definire, ad esempio, sia un punto significativo collegato alla forma geometrica del bene (baricentro, centroide, ecc.), sia un punto significativo collegato ad una parte caratteristica o funzionalmente rilevante (area posta alla quota più elevata, zona di accesso, area con resti visibili in superficie), ecc.	Soglia di ingresso al nuraghe
Coordinata X				Indicare la coordinata 'x' del punto rilevato.	
Coordinata Y				Indicare la coordinata 'y' del punto rilevato.	
Quota				Indicare la coordinata 'z' del punto rilevato.	

LOCALIZZAZIONE topografica

**SEZIONE
III**

Metodo	Vocabolario chiuso			Il campo contiene l'indicazione del metodo utilizzato per l'acquisizione del punto, se cioè sia stato individuato in modo esatto o approssimato.	PA (punto approssimato)
Tecnica	Vocabolario chiuso			Il campo contiene l'indicazione della tecnica utilizzata per l'acquisizione delle coordinate del punto.	RGPS (Rilievo tramite GPS)
Proiezione e sistema di riferimento	Vocabolario chiuso			Il campo contiene l'indicazione necessaria per individuare la proiezione ed il sistema di riferimento cui sono agganciate le coordinate del punto.	GB1 (Gauss Boaga)
Base di riferimento				Indicare le informazioni necessarie per identificare la base cartografica impiegata per la georeferenziazione.	IGM 1:25.000
Data di georeferenziazione.				Indicare la data in cui approssimativamente è stata eseguita la georeferenziazione, facendo riferimento convenzionalmente al primo giorno del mese.	01/03/2003

LOCALIZZAZIONE topografica

La **IV Sezione** ha la funzione di contenere i dati riguardo alla localizzazione catastale del bene catalogato. Nonostante in seguito la funzione di reperimento delle informazioni catastali potrà essere effettuata in automatico con un software gis dalla cartografia digitale, al momento tale sistema non è ancora disponibile perciò tali dati possono solo essere inseriti manualmente dall'utente catalogatore.

L'informazione catastale contiene dati personali che come tali sono tutelati dal Decreto Legislativo 196/03.

Dovrà essere cura dell'ente per il quale la catalogazione viene eseguita trattare questi dati secondo la norma di legge.

I campi da compilare sono **Foglio catastale/Data, Particelle, Proprietari particella.**

**SEZIONE
IV**

CAMPO	VOCABOLARIO	Compilazione automatica del sistema	OBBLIGATORIETA'	Descrizione del campo	ESEMPIO di Compilazione
Foglio catastale/Data				Indicare il numero del foglio di mappa catastale in cui ricadono la particella o le particelle. Nel caso in cui sia leggibile la data di formazione del foglio e/o quella di eventuali aggiornamenti, indicare la più recente separandola dal numero di foglio mediante una barra ('/'). Il campo è ripetitivo e nel caso di più fogli catastali ricadenti in un medesimo Comune li si separa con un tratto ("-").	Per indicare il Foglio n°21 del 1939: 21/1939 Per indicare i Fogli n°21 del 1939 e 40 del 1939: 21/1939 - 40/1939
Particelle				Indicare il numero o la lettera che individua la particella catastale; se le particelle sono più di una, dividere i numeri e/o le lettere con una virgola. Per indicare particelle che appartengono a fogli catastali diversi pertinenti ad un medesimo Comune indicare il numero del foglio e quindi, dopo una barra ('/'), la/le particella/e (divise da una virgola quando sono più di una) e separare con un tratto ("-") le individuazioni delle particelle fatte su più fogli.	Per indicare la particella a appartenente al foglio 21: a Per indicare le particelle a,b,c appartenenti al foglio 21: a,b,c Per indicare le particelle a,b,c appartenenti al foglio 21 e le particelle c,d e f appartenenti al foglio 40: 21/a,b,c - 40/c,d,f
Proprietari particella				Indicare il nome del proprietario/i delle particelle nelle quali ricade il bene catalogato secondo la formula 'cognome, n.'; nel caso si tratti di un ente va utilizzata la denominazione riportata nel catasto. Indicare fra parentesi la/le particella/e cui esso (proprietario) si riferisce (dividendole con una virgola quando sono più di una); qualora le particelle appartengano a fogli catastali diversi pertinenti ad un medesimo Comune, indicare il numero del foglio e quindi, dopo una barra ('/'), la/le particella/e. Dividere con un punto e virgola i gruppi di particelle appartenenti ad uno stesso proprietario ma che si riferiscono a fogli diversi di un medesimo Comune.	Per indicare Luigi Carta quale proprietario delle particelle a,b,c appartenenti al foglio 21 e delle particelle c,d e f appartenenti al foglio 40: Carta, L. (21/a, b, c; 40/ c, d, f)

LOCALIZZAZIONE catastale

La **V Sezione** tratta i dati relativi alla condizione giuridica e vincolistica del bene catalogato.

In questa sezione sono riportati i dati sulla proprietà e cioè l'**Indicazione generica sulla proprietà**, l'**Indicazione specifica sulla proprietà** e l'**Indirizzo del proprietario**.

Per l'immissione del dato generico sulla proprietà ci si serve di un elenco a discesa da cui si sceglie l'opzione desiderata. L'elenco a discesa costituisce la casistica generale entro la quale il bene catalogato trova collocazione rispetto alle caratteristiche del diritto di proprietà/detenzione a cui è sottoposto. L'elenco a discesa è cioè un vocabolario chiuso, predisposto dall'ICCD, di termini e locuzioni utilizzabili per descrivere in modo generico i proprietari/detentori del bene oggetto di catalogazione.

Tale vocabolario è di seguito riportato:

Vocabolario chiuso: Indicazione generica sulla proprietà
proprietà Stato
proprietà Ente pubblico territoriale
proprietà Ente pubblico non territoriale
proprietà privata
proprietà Ente religioso cattolico
proprietà Ente religioso non cattolico
proprietà Ente straniero in Italia
proprietà mista pubblica/privata
proprietà mista pubblica/ecclesiastica
proprietà mista privata/ecclesiastica
detenzione Stato
detenzione Ente pubblico territoriale
detenzione Ente pubblico non territoriale
detenzione privata
detenzione Ente religioso cattolico
detenzione Ente religioso non cattolico
detenzione Ente straniero in Italia
detenzione mista pubblica/privata
detenzione mista pubblica/ecclesiastica
detenzione mista privata/ecclesiastica

Per ciò che riguarda gli altri dati che trovano collocazione in questa sezione essi sono più espressamente rivolti alla descrizione dell'eventuale vincolo imposto da organi preposti alla tutela del bene catalogato. Tale sezione può essere compilata per intero più volte, è cioè ripetitiva, per soddisfare alla plurima condizione di tutela a cui alcuni beni sono sottoposti, compresa quella in cui un originario vincolo apposto subisce successivamente delle modifiche: in quest'ultima situazione non verranno modificati i dati iniziali, ma verrà ricompilata dal catalogatore una nuova sezione, per intero, in modo da consentire la storicizzazione del dato.

La sezione contiene anche dati personali che come tali sono tutelati dal Decreto Legislativo 196/03.

Dovrà essere cura dell'ente per il quale la catalogazione viene eseguita trattare questi dati secondo la norma di legge.

Per quanto riguarda la tipologia del provvedimento con cui il bene catalogato può trovarsi ad essere tutelato è predisposto anche in questo caso un elenco a discesa opzionale che consente di esprimere in maniera univoca il riferimento legislativo da cui il provvedimento di tutela discende. Anche di esso si riporta di seguito l'elenco:

Vocabolario chiuso:
Tipologia del provvedimento
notificazione (L. 364/1909)
notificazione (L. 778/1922) [per "bellezze naturali e panoramiche"]
DM (L. 1089/1939, art. 3) [beni mobili]
DM (L. 1089/1939, art. 5) [serie]
DM (L. 1497/1939, art. 6) [per "bellezze naturali e panoramiche"]
DPR 1409/1963, art. 36 [archivi privati]
DLgs 490/1999, art. 6, comma 1 [beni mobili]
DLgs 490/1999, art. 6, comma 2 [beni mobili, serie e collezioni; beni immobili]
DLgs 490/1999, art. 6, comma 4 [manoscritti, carteggi, stampe etc.; beni notificati dalle regioni]
DLgs 42/2004, art. 13, comma 1
revoca notificazione (L. 364/1909)
revoca notificazione (L. 778/1922)
revoca DM (L. 1089/1939, art. 3)
revoca DM (L. 1089/1939, art. 5)
revoca DM (L. 1497/1939, art. 6)
revoca DLgs 490/1999, art. 6, comma 1
revoca DLgs 490/1999, art. 6, comma 2
revoca DLgs 490/1999, art. 6, comma 4
rinnovo notificazione (L. 364/1909)
rinnovo notificazione (L. 778/1922)
rinnovo DM (L. 1089/1939, art. 3)
rinnovo DM (L. 1089/1939, art. 5)
rinnovo DM (L. 1497/1939, art. 6)

In quanto all'obbligo di compilazione dei campi si riconosce l'importanza della certezza del dato riguardo l'apposizione di un eventuale vincolo sul bene catalogato. Per questo motivo il campo **Estremi provvedimento** è necessario se si ritiene di dover procedere alla compilazione dell'intera sezione. Viceversa il sistema non permetterà il salvataggio di nessuno dei dati della sezione se non sarà compilato anche il campo **Estremi provvedimento**.

**SEZIONE
V**

CAMPO	VOCABOLARIO	Compilazione automatica del sistema	OBBLIGATORIETA'	Descrizione del campo	ESEMPIO di Compilazione
Tipologia provvedimento	Vocabolario chiuso			Il campo contiene il tipo di provvedimento amministrativo di tutela al bene catalogato, relativamente alle leggi e agli articoli in base ai quali è stato imposto il provvedimento.	DLgs 490/1999, art. 6, comma 2
Estremi provvedimento			Condizionata: si (se il bene è sottoposto a vincolo)	Indicare gli estremi del provvedimento amministrativo e la data di emissione, nella forma 'giorno/mese/anno' (gg/mm/aaaa). Tale campo dovrà essere obbligatoriamente compilato solo se è stato compilato il campo riguardante l'esistenza di un provvedimento amministrativo di tutela.	Per indicare il decreto ministeriale n° 615 del 15 Giugno del 1961: DM/615-15/06/1961
Data Notificazione				Indicare la data della notificazione del decreto di tutela al proprietario, nella forma 'giorno/mese/anno' (gg/mm/aaaa).	17/08/1961
Data G.U. o Registrazione				Indicare la data dell'avvenuta trascrizione al registro immobiliare, quando trattasi di provvedimenti imposti con leggi che richiedano la trascrizione, o il numero della Gazzetta Ufficiale su cui è stato pubblicato il decreto nella forma N° 'giorno/mese/anno' (gg/mm/aaaa).	19/08/1961; N°6-13/01/1975

CONDIZIONE GIURIDICA e VINCOLI

**SEZIONE
V**

CAMPO	VOCABOLARIO	Compilazione automatica del sistema	OBBLIGATORIETA'	Descrizione del campo	ESEMPIO di Compilazione
Estremi provvedimento in itinere			si	Data di comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse al proprietario, possessore o detentore, nella forma 'giorno/mese/anno' (gg/mm/aaaa).	15/12/1985
Estensione del vincolo (parte o tutto)				Indicare se il vincolo sia riferito all'intero bene o a parti di esso.	Parte: tofhet e ipogeo
Indicazione generica sulla proprietà	Vocabolario chiuso		si	Il campo contiene la proprietà generica del bene ossia la personalità giuridica della proprietà del bene o, qualora essa non sia accertabile, quella del detentore.	proprietà Ente pubblico territoriale; proprietà Stato; proprietà privata
Indicazione specifica sulla proprietà				Indicare l'esatta denominazione dell'Amministrazione, dell'Ente, del privato che hanno la proprietà del bene. Qualora questi non siano noti, va indicata la denominazione del detentore. Per i beni di proprietà dello Stato indicare l'Istituzione che ne ha l'uso. Nel caso di più proprietari separarli con una virgola.	Comune di Siniscola; Banca d'Italia; Mario Rossi
Indirizzo proprietario				Indicare, qualora il bene risulti tutelato con apposito decreto, l'indirizzo del proprietario del bene catalogato, nella forma "Comune, via, numero civico" . Nel caso di più proprietari, si utilizzerà la dicitura "vari".	Sassari, via Roma, 2

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA e VINCOLI

La **VI Sezione** tratta i dati riguardanti la cronologia di riferimento del bene catalogato.

Essendo la base dati volutamente dedicata alla conservazione dei dati su tutti i beni culturali afferenti alle diverse tipologie di beni immobili (si veda anche il vocabolario chiuso riguardante le tipologie dei beni, riportato nella Sezione I), l'architettura del dato riguardante la cronologia è stata definita in maniera tale che fosse idonea a recepire l'informazione qualunque fosse la tipologia del bene da catalogare.

In particolare il sistema è adatto a recepire i dati sui beni immobili sia che si tratti di beni che cronologicamente possono trovare un riferimento nell'archeologia, sia che si tratti di beni che più propriamente possano essere considerati architettonici.

Per questi motivi la struttura della sezione tiene in considerazione la possibilità della necessità, da parte dell'utente catalogatore, di dover ricorrere a strumenti di scansione temporali assai diversi tra loro da commisurarsi alla tipologia del bene da catalogare.

Allo scopo la sezione è organizzata in più **sottosezioni**.

1. Sottosezione **Cronologia generica**

La prima sottosezione è dedicata all'individuazione dell'arco temporale più generale e ampio riferibile all'intera storia del bene. Essa è articolata in due campi rispettivamente **Estremo temporale più remoto** ed **Estremo temporale più recente** e i due campi contengono al loro interno un elenco a discesa, e quindi la possibilità di opzione all'interno di un vocabolario chiuso, uguale in ciascuno dei due casi. Essa deve essere adoperata scegliendo, appunto, nel primo campo l'estremo temporale più remoto conosciuto a cui il bene da catalogare è ascrivibile; nel secondo campo l'estremo temporale più recente in cui il bene ha subito modifiche sostanziali morfologiche e/o funzionali che ne hanno determinato la connotazione attuale.

Di seguito si propone il contenuto dell'elenco a discesa che compone il vocabolario chiuso in uso in questa prima sottosezione dedicata alla cronologia generica del bene da catalogare:

Vocabolario chiuso: Cronologia generica		
P	Paleolitico	1
Me	Mesolitico	2
Ne	Neolitico	3
E	Eneolitico	4
EB	Età del Bronzo	5
EF	Età del Ferro	6
R	Età Romana	7
AM	Alto medioevo	8
BM	Basso medioevo	9
EM	Età moderna	10
EC	Età contemporanea	11

2. Sottosezione Ambito culturale di appartenenza

Questa seconda sottosezione permette di attribuire al bene catalogato, anche in maniera plurima, gli ambiti culturali e/o le civiltà che nel corso della vita del bene si sono succeduti determinandone le stratificazioni storiche che caratterizzano la conformazione attuale del bene.

Vocabolario chiuso: Ambito culturale di appartenenza		
CD	Cardiale	02
BIG	Bonu Ighinu	03
SC	San Ciriaco	04
OZ	Ozieri	05
SOZ	Sub Ozieri/Filigosa	06
AB	Abealzu	07
MC	Monte Claro	08
CP	Campaniforme	09
BO	Bonnannaro	10
NU	Nuragica	11
FE	Fenicia	12
PU	Punica	13
RR	Romana repubblicana	14
RI	Romana imperiale	15
BI	Bizantina	16
AG	Altogiudicale	17
PG	Pisana e genovese	18
CA	Catalano-aragonese	19
SP	Spagnola	20
AU	Austriaca	21
PI	Piemontese	22

Nella stessa sottosezione è previsto un campo libero per la specificazione dell'espressione stilistica, la scuola di appartenenza, ecc..., a cui eventualmente riferire l'esecuzione dell'opera.

Per la costruzione del vocabolario relativo alla Cronologia generica e all'ambito culturale di appartenenza si è fatto riferimento alle *Tavole del tempo* più diffuse.

3. Sottosezione Eventi.

Questa sottosezione permette di annoverare gli eventi significativi della storia del bene secondo una successione di campi standardizzati.

La sottosezione comprende i campi: **Evento**, **Scala temporale**, **aC/dC**, **Numerazione romana**, **Data**, **Fonte/Motivazione**: per ciascuno di questi campi, ad esclusione di **Data**, utilizzabile, tra l'altro, nel solo caso in cui si conosca effettivamente la data precisa dell'evento di cui si annota il verificarsi (caso in cui è ovviamente superflua la compilazione dei rimanenti campi della sottosezione Eventi, ad eccezione del campo Evento), esiste un vocabolario chiuso che si riporta di seguito.

Eventi: Vocabolario chiuso:		
Abbreviazione	Evento	Descrizione Evento
A	Ampliamento	Ampliamento di uno o più corpi di fabbrica esistenti
AB	Abbandono	Abbandono
AG	Aggiunta	Aggiunta di corpo di fabbrica con nuova funzione
C	Costruzione	Costruzione
CDU	Cambio di destinazione d'uso	Cambio di destinazione d'uso
CM	Completamento	Completamento
CR	Crollo	Crollo
D	Distruzione	Distruzione
DEM	Demolizione	Demolizione
M	Modifiche	Modifiche
Me	Modifiche esterne	Modifiche esterne
Mi	Modifiche interne	Modifiche disposizione interna
Mp	Modifiche facciata	Modifiche ai prospetti
R	Restauro	Restauro
Re	Restauro esterno	Restauro esterno
Ri	Restauro interno	Restauro interno
RI	Ricostruzione	Ricostruzione
Ria	Ricostruzione anastilotica	Ricostruzione anastilotica
Ric	Rifacimento copertura	Rifacimento copertura - manutenzione
Rip	Ricostruzione	Ricostruzione di parte
RS	Ristrutturazione	Ristrutturazione

Scala temporale Vocabolario chiuso:	
Abbreviazione	Scala temporale
sec	secolo
mill	millennio

aC/dC Vocabolario chiuso:	
Abbreviazione	Collocazione temporale rispetto alla nascita di Cristo
aC	avanti Cristo
dC	dopo Cristo

Numerazione romana Vocabolario chiuso:	
Notazione	Notazione
I	XIII
II	XIV
III	XV
IV	XVI
V	XVII
VI	XVIII
VII	XIX
VIII	XX
IX	XXI
X	XXII
XI	XXIII
XII	XXIV

Fonte/Motivazione Vocabolario chiuso:	
Abbreviazione	Fonte/Motivazione
AD	analisi diagnostiche
AI	analisi iconografica
AS	analisi stilistica
AF	attributo figurato
BI	bibliografia
BO	bollo
C	contesto
D	documentazione
F	firma
FA	fonte archivistica
I	iscrizione
M	marchio
NM	nota manoscritta
P	punzone
TO	tradizione orale

**SEZIONE
VI**

CAMPO	VOCABOLARIO	Compilazione automatica del sistema	OBBLIGATORIETA'	Descrizione del campo	ESEMPIO di Compilazione
Cronologia generica (estremo remoto)	Vocabolario chiuso		si	Il campo contiene l'indicazione dell'estremo temporale più remoto riferibile alla storia del bene	Età del Bronzo
Cronologia generica (estremo recente)	Vocabolario chiuso			Il campo contiene l'indicazione dell'estremo temporale più recente riferibile alla storia del bene	Età Romana
Ambito culturale di appartenenza	Vocabolario chiuso			Il campo contiene l'indicazione di carattere generale riguardo al contesto culturale, con specifico riferimento alla qualificazione geografica o al nome dell'ambito, del periodo, della produzione o della scuola, cui può essere riferito il bene catalogato.	Monte Claro
Stile				Indicare lo stile, la scuola di appartenenza, ecc... , a cui eventualmente l'opera è riferibile.	Liberty
Evento	Vocabolario aperto			Indicare l'evento specifico che caratterizza la storia del bene catalogato in ordine ad avvenimenti, interventi di modifica, restauro o di completamento, ecc...	R (Restauro)
millennio/secolo	Vocabolario chiuso			Il campo contiene l'indicazione del tipo di frazione temporale che meglio permette di descrivere l'evento a cui ci si riferisce.	mill (millennio)
aC/dC	Vocabolario chiuso			Il campo contiene la collocazione temporale, rispetto alla nascita di Cristo, della frazione temporale.	aC
Note				Note	

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA

**SEZIONE
VI**

CAMPO	VOCABOLARIO	Compilazione automatica del sistema	OBBLIGATORIETA'	Descrizione del campo	ESEMPIO di Compilazione
numerazione	Vocabolario chiuso			Il campo contiene la numerazione romana della frazione temporale che si è scelto di utilizzare.	IV
Data				Indicare la data specifica nella forma gg/mm/aaaa di riferimento all'evento descritto.	12/01/1962
Fonte/Motivazione	Vocabolario chiuso			Il campo contiene la/e motivazioni di attribuzione del bene catalogato all'ambito temporale.	

CRONOLOGIA

La **VII Sezione** contiene i dati riguardanti la bibliografia. In essa si svolgono tutte le operazioni che permettono le associazioni dei beni catalogati alle opere librerie attinenti. Sono consentite anche associazioni del bene catalogato a pubblicazioni scientifiche e periodiche e atti di convegni.

Le operazioni di associazione sono rese possibili dall'esistenza di una *libreria* che contiene attualmente circa 150 titoli, ma che è incrementabile dall'utente catalogatore in maniera illimitata. La libreria costituisce un vocabolario aperto.

La sezione contiene infatti una sottosezione che consente l'accesso all'inserimento di nuovi titoli, dei rispettivi autori, dell'anno di edizione e dell'immagine della copertina del testo (i campi di inserimento dati sono: **Autore, Citazione completa, Anno edizione, Copertina**). Al testo aggiunto viene dato dal sistema un numero progressivo identificativo (**ID Testo**) mediante il quale si potrà procedere all'associazione testo-bene catalogato.

Una volta aggiunto il nuovo testo nella libreria esso è disponibile, tramite un elenco a discesa e l'ID testo, per attuare l'associazione con il bene catalogato, e lo sarà ancora successivamente per altri catalogatori e altri beni da catalogare.

I campi a disposizione del catalogatore, per effettuare l'associazione tra il bene catalogato e uno o più testi contenuti nella libreria, sono: **Genere, V., pp., V., figg., tavv. .**

Genere è un campo a discesa in cui sono contenute due sole opzioni:

Vocabolario chiuso: Genere (Bibliografia)	Abbreviazione
Specifica	S
Di confronto	C

La prima scelta è da utilizzarsi nel caso il testo di riferimento sia un testo monografico sul bene catalogato; la seconda quando il testo, pur non essendo una monografia, contenga dei riferimenti espliciti al bene catalogato.

Il campo **V., pp.** consente di indicare nello specifico in quale volume, se il testo si articola in più volumi, e in quale pagina il bene catalogato si trovi menzionato all'interno del testo di riferimento.

Il campo **V., figg., tavv.** consente di indicare il volume, se il testo si articola in più volumi, e le figure e/o tavole in cui è rappresentato il bene catalogato nel testo di riferimento.

Il catalogatore può effettuare più operazioni di associazione testo-bene catalogato, riferendo quest'ultimo ad uno qualunque dei testi già contenuti nella libreria.

**SEZIONE
VII**

CAMPO	VOCABOLARIO	Compilazione automatica del sistema	OBBLIGATORIETA'	Descrizione del campo	ESEMPIO di Compilazione
Autore	Vocabolario aperto			Il campo contiene l'indicazione dell'autore del testo nella forma 'cognome, iniziali nome.'	
Genere	Vocabolario chiuso			Il campo contiene l'indicazione riguardo al fatto che si tratti di bibliografia specifica (monografica) sul bene catalogato oppure di bibliografia di confronto (non monografica).	
Anno edizione				Indicare l'anno di edizione del testo, saggio o del contributo.	
V., pp.,				Indicare l'eventuale volume in numeri romani e le pagine in cui è stata fatta specifica menzione del bene oggetto di catalogazione, nella forma: v./ pp.	Per indicare la citazione di un bene catalogato nelle pagine da 1 a 4 del volume primo di un opera libraria : 1 /1-4 Per indicare la citazione di un bene catalogato nelle pagine 6 e 9 del volume primo di un opera libraria: 1/6,9
V., figg., tavv.				Indicare il volume e il riferimento alle tavole o figure che riproducono il bene catalogato ,nella forma: v./ff./tavv.	Per indicare la riproduzione di un bene catalogato nelle figure da 1 a 4 del volume primo di un opera libraria : 1/1-4/ Per indicare la riproduzione di un bene catalogato nelle tavole 6 e 9 del volume primo di un opera libraria: 1 //6,9
Citazione completa	Vocabolario aperto			Indicare per esteso il titolo dell'opera libraria a cui si fa riferimento	
Copertina				Il campo contiene l'immagine della copertina del testo.	

BIBLIOGRAFIA

La **VIII Sezione** consente di archiviare i dati riguardanti la rappresentazione iconografica del bene catalogato. Fra i dati di questo genere possono rientrare anche quelli che sono stati indicati nel campo **V., figg., tavv.** della sezione dedicata alla bibliografia.

La sezione consente l'allocazione concreta dell'immagine da associarsi al bene catalogato a patto che la si possieda in formato digitale. L'associazione può essere anche plurima e in questo caso la sezione va compilata per intero per ogni associazione che si realizza.

Due sono i campi in cui si ricorre a vocabolario chiuso per la compilazione: **Genere** e **Tipo**.

Il campo **Genere**, con elenco a discesa, permette due opzioni:

Vocabolario chiuso: Genere (Iconografia)	
DE	Esistente
DA	Allegata

Nel primo caso si costituisce un'associazione tra il bene catalogato e una rappresentazione iconografica di cui è nota l'esistenza, ma di cui non si possiede la riproduzione in formato digitale (perché trattasi di documento raro, o antico, o non riproducibile, ecc...).

Nel secondo caso la riproduzione iconografica è allegata alla sezione Documentazione iconografica e viene allocata nel sistema come documento in formato digitale (si veda la descrizione del campo Tipo).

Il campo **Tipo** descrive, mediante un vocabolario chiuso, e quindi attraverso un elenco a discesa, la tipologia del documento allegato:

Vocabolario chiuso: Tipo (Iconografia)	
D	Disegno su carta
Db/n	Diapositiva b/n
Dc	Diapositiva colore
Dcad	Disegno Cad
Fb/n	Fotografia b/n
Fc	Fotografia colore
Fd	Fotografia digitale
Fri	Fotografia raggi infrarossi
IW	Immagine da Web
Scad	Scansione disegno Cad
SD	Scansione disegno su carta
SF	Scansione fotografia

Oltre ai campi **Autore** e **Data** e le relative informazioni in essi contenute riguardanti rispettivamente l'autore della rappresentazione originale e la data precisa o approssimata

dell'anno dell'esecuzione, troviamo in questa sezione un campo contenente l'indicazione del **Proprietario** da intendersi come proprietario della rappresentazione originale.

Cosicché se si tratta di una fotografia tradizionale si indicherà la proprietà dell'elaborato cartaceo e/o della pellicola; se si tratta di una fotografia digitale, il proprietario del documento digitale; se si tratta di fotografie di rappresentazioni di altro genere (fotografie di dipinti, di sculture, ecc...) per proprietario si intende il proprietario della rappresentazione originale (dipinto, scultura, ecc...).

Infine il campo **Documento** contiene il collegamento al documento digitale che rappresenta in formato immagine il bene catalogato.

**SEZIONE
VIII**

CAMPO	VOCABOLARIO	Compilazione automatica del sistema	OBLIGATORIET A'	Descrizione del campo	ESEMPIO di Compilazione
Genere	Vocabolario chiuso			Il campo contiene l'indicazione circa il fatto se si tratti di documentazione fotografica, relativa al bene catalogato, che viene allegata nell'operazione di schedatura informatizzata, nell'apposito riquadro predisposto per accogliere le immagini , o di altra documentazione nota, ma di cui non si dispone nel riquadro.	DE (Documentazioni e Esistente)
Tipo	Vocabolario chiuso			Il campo contiene indicazioni sul tipo di documentazione iconografica allegata e/o esistente.	Fd (Fotografia digitale)
Autore				Indicare l'autore della documentazione iconografica nella forma 'cognome, nome'.	Bianchi, Mario
Data				Indicare la data di elaborazione della documentazione, espressa nella forma giorno/mese/anno. Nel caso in cui si conosca solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri.	04/12/1989; 00/00/1974; 00/03/1999
Scala (solo doc graf)				Indicare la scala in cui è realizzato l'elaborato grafico originale (se attinente al tipo di allegato grafico).	1:200
Formato/Risoluzione (solo foto)				Indicare le dimensioni in cm e nella forma "cm x cm" della rappresentazione fotografica e/o la risoluzione digitale in dpi.	20 cm X 20 cm; 300dpi
Proprietario				Indicare il proprietario della documentazione iconografica nel formato originale, se diverso dall'Ente schedatore, nella forma 'cognome, nome', o il nome dell'Ente o Istituzione proprietario.	Rossi, Paolo; Archivio di Stato
Documento				Il campo contiene il collegamento al documento iconografico in formato digitale (sotto forma di scansione se l'originale è cartaceo, sotto forma di copia di file se l'originale è già in formato digitale).	
Note				Note	

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA

La **sezione IX** archivia i dati relativi ad altre catalogazioni di cui anche il bene catalogato risulta parte. La sezione permette di tenere traccia del lavoro di altri catalogatori che si sono occupati dello stesso bene. Ciò è particolarmente utile nel caso si tratti di altra catalogazione in formato cartaceo perché consente di avere il riferimento al codice di catalogazione, che viene così informatizzato, e nelle circostanze più favorevoli di allegarne una scansione digitale.

A tale scopo il campo **Altro Codice IDENTIFICATIVO** permette di archiviare il codice identificativo della scheda correlata al bene catalogato, appartenente ad un altro sistema di catalogazione (locale, provinciale, regionale, ecc...).

Il campo **Ente schedatore** tramite un elenco a discesa consente di riferire la scheda correlata all'ente che la ha prodotta. L'elenco a discesa costituisce perciò un vocabolario aperto perché aggiornabile mediante introduzione di altri enti schedatori o che abbiano svolto tale funzione.

Il campo **Specifiche** (sulla scheda correlata) contiene le specifiche sulla schedatura di cui si sta tenendo traccia, sia per ciò che concerne la tipologia sia per ciò che attiene alla campagna catalografica di cui costituisce elemento.

Il campo **Documento** infine contiene il collegamento al documento digitale che rappresenta, in formato immagine o in altro formato digitale, un'altra scheda correlata al bene catalogato.

Tutta la sezione può essere compilata in modo plurimo qualora si abbiano notizie di più schedature dello stesso bene.

CAMPO	VOCABOLARIO	Compilazione automatica del sistema	OBBLIGATORIETA'	Descrizione del campo	ESEMPIO di Compilazione
Altro Codice IDENTIFICATIVO				Indicare l'eventuale altro codice che identifica la stessa scheda di catalogo, o scheda di diverso tipo ma attinente allo stesso bene, nell'ambito di un sistema di catalogazione locale, provinciale, regionale, ecc. Il codice identificativo (numerico o alfanumerico) dovrà essere seguito dalla specifica dell'ente cui si riferisce, separato da quest'ultimo da una barra, seguita da uno spazio.	00320/ Archivio di Stato
Ente schedatore	Vocabolario aperto			Il campo contiene il nome per esteso o acronimo dell'Ente che ha prodotto la scheda correlata.	Archivio di Stato
Specifiche (sulla scheda correlata)				Indicare in maniera non strutturata informazioni utili all'individuazione o alla specificazione della scheda che viene collegata al bene.	Scheda tipo A (architettura) ICCD
Documento				Il campo contiene il collegamento al documento iconografico in formato digitale (sotto forma di scansione se l'originale è cartaceo, sotto forma di copia di file se l'originale è già in formato digitale).	

ALTRE SCHEDE CORRELATE